

12^a EDIZIONE 2025

Qualità della Vita

LA RIVINCITA DEI PICCOLI CAMBIARE IN MEGLIO SI PUÒ



L'EDITORIALE

Come eravamo, come siamo e come saremo

QUANDO LA NARRAZIONE È SCANDITA DA NUMERI CHE CERCANO UN'ANIMA

NUNZIA VALLINI

Restituire un numero non è contare. È raccontare. Come eravamo, come siamo, come saremo. Con i suoi 12 anni di storia, la «Qualità della vita» declinata nei 205 Comuni della provincia bresciana assume uno spessore statistico e narrativo «maturo». Mostra le luci e le ombre di comunità in divenire, sgretola luoghi comuni, invita ad agire a ragion veduta. Lo ripetiamo spesso: nessuna pretesa di completezza, ma l'orgoglio di consegnare nella mani dei «decisori» (siano essi istituzioni, amministratori, associazioni, categorie sociali ed economiche) e dei «semplici» cittadini-lettori, un report che non solo raccoglie dati ma che cerca anche di decodificarli grazie al contributo di docenti e studiosi universitari. I dati sono come le finestre: aprono. Non chiudono. E la pubblica restituzione di ieri in diretta streaming sul sito del Giornale - dal Museo Diocesano, la «casa» artistica e culturale dei nostri tempi campanili (replica

su Teletutto sabato dalle 20.30) - andava proprio in questo senso: offrire spunti di conoscenza e riflessione, indispensabili per un'azione ragionata e consapevole. E così la Qualità della vita 2025 si è intrecciata con un altro numero: 80, tanti quanti sono gli anni del GdB e la narrazione della Brescia liberata, dell'antifascismo, della ricostruzione, del boom economico, del lavoro che fa crescere fabbriche, famiglie e paesi. Un compleanno non solo di carta: sono gli 80 anni di vita che hanno portato la nostra provincia a diventare una delle locomotive del Paese, affrontando e vincendo le tante sfide nel corso dei decenni. Per arrivare all'oggi, con fotografie d'archivio da sfogliare e rivisitare, come quella di Luigi con i fratelli Ida e Giuseppe Agazzani, tornati in sella ad una Vespa Piaggio quasi 70 anni dopo, per posare davanti al fotografo ricordando il primogenito Augusto che non c'è più. È loro la fotografia di copertina del report Qualità della vita

2025. Numeri che contano e che raccontano. E che invitano a «gemellaggi» di senso e di metodo, con il vicedirettore del Sole 24 Ore che ha spiegato la «sua» qualità della vita nata negli anni Novanta e declinata sui Comuni capoluogo di provincia del Paese. Identico il format: scelta degli indicatori e classifica, con approccio in divenire di edizione in edizione, perché anche la qualità della vita non è un concetto statico. Quello che cambia - e che rende la Qualità della vita del GdB un unicum - è il focus: nel report presentato ieri (e che potete trovare anche in versione digitale sul sito del Giornale di Brescia) l'analisi nel corso degli anni si è allargata dai Comuni più grandi a quelli medi e infine ha coinvolto anche i più piccoli, raggiungendo la totalità degli abitanti della nostra provincia. E poi le classifiche, che non rispondono alla volontà di competizione, ma di narrazione costruttiva. Perché la vera notizia resta la vita stessa. La sua qualità.